

# Istat: «Primi segnali di frenata a giugno produzione giù del 2%»

► Secondo l'istituto di statistica previste altre ► **Confcommercio**: «Necessario proseguire possibili flessioni dell'attività manifatturiera con i sostegni contro la corsa dell'inflazione»

## I DATI

**ROMA** La crisi inceppa la ripresa dell'industria italiana. Per il secondo mese consecutivo la produzione arretra facendo registrare a giugno un pesante -2,1% rispetto a maggio. Una battuta d'arresto che conferma il devastante impatto del caro energia su investimenti e ordinativi. Anche se, nonostante le difficoltà, il livello della produzione aumenta dell'1,2% rispetto ai tre mesi precedenti.

## I SETTORI

I numeri dicono che tra i settori di attività che registrano variazioni tendenziali positive nella produzione industriale, a giugno, figurano la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+9,3% per entrambi i settori) e industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+5,5%). Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,8%), nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-6,9%) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-6,1%). In questo quadro, l'Istat gela le speranze di chi confida in un possibile sussulto dell'economia nel secondo semestre dell'anno. L'istituto di

statistica osserva infatti che «segnali di decelerazione dell'attività economica ed elevata e diffusa inflazione continuano a contraddistinguere lo scenario internazionale».

## IL TRIMESTRE

Nel secondo trimestre, il Pil italiano ha segnato una decisa accelerazione congiunturale e la crescita acquisita è pari al 3,4%. Tuttavia, ammonisce l'Istat, nei prossimi mesi «si attendono possibili flessioni dell'attività manifatturiera e l'aumento del disavanzo della bilancia commerciale, la diffusione dell'inflazione e il marcato peggioramento della fiducia dei consumatori rappresentano rischi al ribasso per l'evoluzione congiunturale».

La contrazione della produzione industriale mette in allarme le categorie produttive. «Una brusca frenata dell'economia italiana a fine estate - avverte **Confcommercio** - è tutt'altro che remota e rende ancora più pressante la necessità di proseguire con gli interventi di sostegno contro l'inflazione e a favore del potere d'acquisto delle famiglie e dell'equilibrio economico-finanziario delle imprese più colpite».

**Michele di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CONTRAZIONE  
DELL'INDICATORE  
INDUSTRIALE  
METTE IN ALLARME  
TUTTE LE CATEGORIE  
MERCEOLOGICHE**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1747

